

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00197706

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 230

RVER - Codice bene radice 0300197706

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione zuppiera

OGTV - Identificazione serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 4

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione marina con pescatori, barche e velieri

SGTI - Identificazione motivi decorativi a nastro con mazzi di rose

SGTI - Identificazione giovinetto con cornucopia

SGTI - Identificazione scena campestre

SGTI - Identificazione bambino con fiori

SGTI - Identificazione mazzi di fiori

SGTI - Identificazione motivi decorativi a losanga

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia PV

PVCC - Comune Certosa di Pavia

PVCL - Località CERTOSA DI PAVIA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCN - Denominazione attuale Certosa di Pavia

LDCU - Indirizzo Viale Monumento, 1 - 27012 Certosa di Pavia (Pv)

LDCS - Specifiche ex Archivio cassa n. 11

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	1069
INVD - Data	30/06/1964

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
------------------------------	-------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	MI
PRVC - Comune	Milano

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Reale

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso	post 1777
PRDU - Data uscita	post 1943

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII/ XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da	1790
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1810
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	contesto
------------------------------	----------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	manifattura di Meissen
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica	porcellana dura/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	porcellana dura/ smaltatura

**MIS - MISURE**

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	28
MISL - Larghezza	27
MISN - Lunghezza	20

<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	zuppiera con coperchio in porcellana dura smaltata. Il pomo è costituito da una statcina a tutto tondo raffigurante un giovinetto con cornucopia.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio fabbrica
<b>STMI - Identificazione</b>	Manifattura di Meissen
<b>STMP - Posizione</b>	sotto gli oggetti
<b>STMD - Descrizione</b>	due spade incrociate oppure tre X disposte a piramide forse simulanti le due spade incrociate.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il servizio consta di 444 pezzi tra piatti e stoviglie di servizio. Stando alle poche notizie fin qui reperite il servizio fa parte di un nucleo di oggetti di incerta provenienza. Risultano infatti iscritti nell'Inventario di ricognizione di Palazzo Reale, redatto nel 1964, che consta di 1607 voci inventariali. Gli oggetti iscritti in tale registro provengono o dalla villa Reale di Monza o da Palazzo Reale di Milano, siti appartenuti alla casata dei Savoia, e divenuti patrimonio dello Stato in seguito alla retrocessione al Demanio di alcuni palazzi di proprietà della Corona, decisa da Vittorio Emanuele III: con tale regio decreto (L. 1792 del 3 ottobre 1919), parte degli oggetti veniva assegnato in uso al Ministero della Pubblica Istruzione, parte trasmessi in proprietà all'Opera Nazionale Combattenti. E' forse più probabile che gli oggetti appartengano all'arredo del palazzo milanese, in quanto pare accertato che gli oggetti di provenienza monzese, rechino un particolare contrassegno, che non compare nel servizio in esame. Nel 1964 venivano redatti altri due inventari, tutt'oggi presso l'Archivio della Soprintendenza di Milano, che è utile qui ricordare per non ingenerare confusione riguardo alla proprietà e alla provenienza degli oggetti: l'Inventario di San Gottardo e l'inventario della Certosa di Pavia. Allo stato attuale degli studi non è possibile definire meglio le successive vicende che hanno condotto gli oggetti in esame fin nel convento della Certosa pavese, dove dovettero essere depositati per essere salvaguardati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Per quanto riguarda Monza, si sa che lo spoglio degli arredi ebbe inizio nel 1900, dopo la morte di re Umberto I e al successivo abbandono del complesso briantino da parte dei Savoia, soprattutto in seguito alla decisione del 1919 di cui si è detto, ha trovato soltanto parziale ricostruzione in un recente studio di Marina Rosa (La dispersione degli arredi, in L'appartamento di Villa Reale di Monza. Umberto I, a cura di M. Rosa, Milano, 1994, pp. 54-59), mentre non esistono studi simili per il Palazzo Reale di Milano. Nel 1964, data dell'ultimo inventario, le casse contenenti tali oggetti erano già nel convento della certosa. La riconsiderazione complessiva della campagna di schedatura in corso</p>

(1994), in cui codesto intervento si colloca, e e precisi riscontri inventariali, potranno fornire più precise indicazioni in merito. Il servizio in porcellana bianca decorata da un filetto oro sui bordi, da un nastro verde attorno con mazzi di roselline selvatiche, reca dipinte scene di paesaggio marino, con persone al lavoro, diverse per ogni pezzo. La paternità alla Manifattura di Meissen è facilmente stabilita in base al classico marchio con le due spade incrociate, reperito su molti pezzi. In alcuni compare un secondo marchio, identificabile ancora con un contrassegno di Meissen e diffuso dal 1777 al 1815 (T. Gramantieri, *Le porcellane*, Roma, 1951, p. 50). Tale periodo produttivo è contraddistinto dalla direzione di Camillo Marcolini e dalla sovrintendenza artistica di J. E. Zeissig detto Schonau: costoro introducono, quale soggetto della decorazione, ritratti paesaggi e scene di genere (L. Grassi, M. Pepe, G. Sestieri, *Dizionario di antiquariato*, Milano, 1992, p. 705), caratteristica che corrisponde perfettamente ai pezzi esaminati.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione      deposito

ACQD - Data acquisizione      1919

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica      proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica      Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano

CDGI - Indirizzo      Corso Magenta, 24 - 20123 Milano (Mi)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere      documentazione allegata

FTAP - Tipo      positivo b/n

FTAA - Autore      Ranzani M.

FTAD - Data      1996

FTAN - Codice identificativo      SABAP Mi 00197706/D230

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso      1

ADSM - Motivazione      scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data      1994

CMPN - Nome      Colombo, S.

RSR - Referente scientifico      Verneti, D.

FUR - Funzionario responsabile      Verneti, D.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data      2017

RVMN - Nome      Barbieri, Lara

